



SPECIALI

MINACCIA ISIS

POLVERIERA UCRAINA



Scuola di Montaggio Video

AATC Training Centre Autorizzato. A Milano in Classi Ridotte.



lunedì 04 maggio | 14:30



Home / Polveriera Ucraina / Ucraina, Consorzio Iea: le sanzioni non sono uguali per tutti

pubblicato il 21/apr/2015 19:58

Ucraina, Consorzio Iea: le sanzioni non sono uguali per tutti

Lo rileva uno studio realizzato da Eugenio Novario

Mi piace [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [e-mail](#)

Roma, 21 apr. (askanews) - Le sanzioni alla Russia, annunciate nel marzo del 2014 dopo l'annessione della Crimea e l'esplosione della crisi ucraina, ma ampliate nel luglio successivo a seguito dell'abbattimento dell'aereo della Malaysia Airlines a Donetsk, non hanno colpito ugualmente tutti i Paesi europei. Lo rivela uno studio del consorzio IEA, realizzato da Eugenio Novario sulla base di dati Uciimu.

Lo studio - informa una nota - analizza l'esportazione verso la Russia nel campo delle macchine utensili e il nodo delle macchine dual use, cioè utilizzabili sia in campo civile che militare. Il settore è particolarmente importante, in quanto l'Italia e la Germania sono leader e in quanto si prevede una crescita d'importazioni russe "da 4 a 5 volte". Lo studio di Novario mette in evidenza che nei primi nove mesi del 2014, cioè quando le sanzioni avrebbero dovuto contenere l'export verso la Russia, le vendite tedesche hanno avuto un incremento del 3,4%.

Per contro, nello stesso periodo, le nostre esportazioni di macchine utensili verso la Russia hanno perso il 16%, contro il 5,5% registrato dalle esportazioni complessive. La Germania ha pagato di più in termini di export generale. Questa disamina dimostra che esistono delle lacune a livello comunitario nella gestione delle sanzioni. Basti dire che altri Paesi europei - come la Francia e il Regno Unito - nei primi nove mesi del 2014 hanno addirittura aumentato le loro esportazioni verso la Russia. Conclude Novario: "L'attuale grado di sanzioni reciproche, pur conseguenziando un ecosistema non favorevole alle nostre aziende, non pare che possa comunque causare un futuribile crollo dell'export relativo a questo settore, sempre che un aggravamento della crisi ucraina non provochi nuove e più decisive misure, il cui prezzo sarebbe pagato solo dai produttori europei e non da quelli asiatici o brasiliani così come sottolineato recentemente da Frank Brinken, Presidente del Comitato economico della CECIMO, ovvero l'Associazione Europea dei Produttori di Macchine Utensili che rappresenta oltre 1.500 aziende del nostro continente".

TAG CORRELATI

#ucraina

noicompriamoauto.it



Gli articoli più letti



1 **Ucraina**
Ucraina, manifestazioni a Odessa in anniversario violenze



2 **Ucraina**
Ucraina, cinque motivi per cui si rischia ripresa guerra



3 **Ucraina**
Ucraina, sale tensione nell'Est, ucciso un soldato e un civile



4 **Ucraina**
Rientrato a Roma giornalista italiano fermato in Ucraina